

CEVA

# Ceva: "Ospedale di serie A"

Soddisfazione - dopo il vertice in terra cebana - da parte del sindaco Alfredo Vizio e del Co.Di.Ce. - Ma adesso si attendono le decisioni concrete sui reparti

(d.s.) - "L'Ospedale di Ceva è di serie A. E' la definizione che ha usato il nuovo direttore generale dell'Asl Cn1, Francesco Magni, durante l'incontro a Ceva la scorsa settimana tra i sindaci del Distretto sanitario e l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta. «E' un'espressione che nessuno in questi anni ha mai usato - ha commentato Alfredo Vizio, sindaco di Ceva, dopo l'incontro - e questo ci fa ben sperare. A Magni spetterà nei prossimi mesi la preparazione del piano di riorganizzazione di tutti gli Ospedali dell'Asl e quindi anche di Ceva. Avremo con lui degli incontri che saranno alla base del piano che terrà conto delle esigenze del territorio come lui ha precisato. Per quanto riguarda i reparti di Medicina, Riabilitazione e Pronto Soccorso, abbiamo avuto la conferma che non ci sono problemi per il loro mantenimento; dobbiamo avere conferma per gli altri punti che ci preoccupano ovvero Chirurgia 7 giorni su 7, Nefrologia e Oculistica. Su questi ci confronteremo con la direzione Asl. Quindi posso definire l'incontro di giovedì, sia per quanto riguarda le parole di Magni sia perché Saitta ha accettato il nostro invito e ha permesso un confronto con il territorio».



Vertice per l'Ospedale di Ceva: al centro l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta

Integrazione tra Ospedale e Medicina del territorio, ragionare come rete ospedaliera, pensare a strutture collegate tra loro. Questi sono stati i punti su cui sia l'assessore regionale, sia il direttore generale Magni hanno molto insistito durante l'incontro, una riunione chiesta fortemente dal territorio, dai sindaci e dal Comitato in Difesa del Cebano per rispondere ai dubbi sull'Ospedale di Ceva e per cercare di avere chiarezza sul futuro. Saitta ha voluto spiegare un po' la filosofia

con cui la Regione punta per la riorganizzazione degli Ospedali che punta a "fare rete". «E' stata esaminata la situazione a 360° - continua Alfredo Vizio - e ovviamente anche se ancora dipendono molte cose dal confronto, nessuno ha parlato di chiusura dei reparti esistenti».

«Dal 1° luglio avremo un piano dei direttori Asl - spiega Saitta - che avrà come scopo principale pensare alla salute e alla sicurezza, poi al risparmio economico. Il programma punterà su alcuni

criteri, tra questi quello della mobilità della popolazione; la gente che si sposta per curarsi negli Ospedali dove ci sono i reparti più adeguati al proprio problema. Bisogna ragionare come rete ospedaliera e tenere conto che la popolazione è più anziana; quindi quando possibile bisogna curare a casa potenziando la rete di assistenza territoriale».

Ha spiegato Davide Prato presidente del Co.Di.Ce: «Non siamo contrari, purché non si vada in questa direzione per "coprire" riduzioni di attività per l'Ospedale e purché, da tale integrazione, derivi un aumento e non un peggioramento della qualità dei servizi di medicina di base offerti alla cittadinanza. Purtroppo, molti dei nostri interrogativi non sono stati ben chiariti e occorre aspettare i prossimi confronti. Con l'eccezione delle assicurazioni relative al Distretto sanitario, che verrà mantenuto, per quanto attiene le altre problematiche da noi sollevate tutto è rimandato alla fase attuativa delle delibere di indirizzo adottate fino ad ora dalla Regione. Prendiamo atto di un atteggiamento diverso rispetto al passato da parte dei rappresentanti della Sanità regionale, che in questa occasione hanno indicato i principi di fondo ai quali sarà ispirata la loro azione amministrativa ed hanno lasciato la "porta aperta" al confronto col territorio per le singole

questioni di merito che interessano l'Ospedale di Ceva. L'impressione che abbiamo avuto è quella di una Regione che, a differenza di quanto accaduto in precedenza, non impone dall'alto le proprie scelte organizzative, elaborate a tavolino col solo scopo di far quadrare i conti, ma utilizza il metodo del dialogo definendo il quadro generale entro cui questo deve svolgersi».

Durante l'incontro Magni ha anticipato che fra i progetti sull'Ospedale di Ceva emerge attenzione sulla rete di emergenza e urgenza. Conclude Prato (Co.Di.Ce.): «Naturalmente quelle dell'incontro sono state solo parole e non poteva essere diversamente. Il nostro giudizio definitivo verrà quando vedremo i fatti e cioè le decisioni che concretamente verranno prese, tenendo presente che per noi la presenza di un Pronto Soccorso H24, 7 giorni su 7, un reparto di Chirurgia ope-

rativo dal lunedì alla domenica, il mantenimento di tutti i reparti attualmente presenti a Ceva, rimangono punti irrinunciabili. Crediamo infatti che il potenziamento del 118 con l'eli-soccorso notturno sia certamente auspicabile, ed apprezziamo la volontà manifestata dall'Asl di procedere in tal senso; tuttavia, pensiamo anche che questo rafforzamento del 118 non debba avvenire a scapito dei servizi offerti dall'Ospedale di Ceva, ma debba invece aggiungersi a questi». A fine incontro l'assessore Saitta ha accettato l'invito del sindaco Alfredo Vizio per una visita all'Ospedale di Ceva: visionati il Pronto Soccorso, Nefrologia e la Tac. «Non volevamo intralciare il lavoro e disturbare i degenti - ha spiegato Vizio - quindi abbiamo solo visitato alcuni punti, ma era necessaria questa visita e abbiamo apprezzato la disponibilità di Saitta».